



PENSA, PANZA... PANSA: IL CAPO DELLA POLIZIA CHE NON VOGLIAMO!!

Rassegna stampa 22 aprile 2014

LA GAZZETTA DI LUCCA

CE N'È ANCHE PER CECCO A CENA

Pensa, Panza, Pansa: il capo della polizia che non vogliamo

martedì, 22 aprile 2014, 12:45

di aldo grandi



Bellissima. Stupenda. Finalmente qualcuno che dice quello che tutti pensano. Finalmente una **lettera scritta di pugno** da un poliziotto che ha gli attributi per dire ai suoi superiori e non solo quello che tutta la gente dotata di un quoziente minimo di intelligenza pensa e sostiene. Aggiungiamo che, quando abbiamo letto il titolo e il sottotitolo ci è preso un colpo: stimiamo talmente tanto il collega Giampaolo Pansa che, alla vista di quel cognome, abbiamo pensato per un attimo che si fosse schierato con i delinquenti che hanno assalito le forze dell'ordine a Roma. Poi, però, la felice

scoperta: il Pansa in questione - Pansa, appunto, non pensa - è il capo della polizia, la massima autorità in tema di ordine pubblico e di responsabilità sociale, umana e politica avverso migliaia di agenti di polizia che ogni giorno vengono mandati in mezzo alla strada a farsi massacrare più

o meno letteralmente da chi non ha un cazzo da fare se non manifestare il proprio scontento. Ebbene, a noi questo capo della polizia non piace così come non piacciono i questori di tutta Italia che la pensano come lui, che ritengono che il poliziotto filmato mentre prende a calci un manifestante sia un cretino. Un cretino? E sapete perché? Perché, forse, in questa Italia di furbi e di imbecilli, le cose uno se le fa, le deve saper fare senza farsene accorgere. Ergo, se dai un calcio, fai in modo che l'arbitro o i guardalinee non ti vedano! Che bell'insegnamento che diamo ai giovani. Il nostro capo della polizia ideale, caro signor Panza pardon Pansa, non avrebbe dato del cretino all'agente né, tantomeno, lo avrebbe sputtanato davanti a tutti.

Né si sarebbe limitato a osservare un fotogramma, ma avrebbe voluto vedere il filmato degli incidenti nel suo complesso e invece no, questo capo della polizia nominato, senza dubbio, per meriti politici, si è visto incapace di assumersi la responsabilità oggettiva di ciò che è accaduto, e ha preferito soggiacere alle critiche dei benpensanti che, guarda caso, sono sempre schierati da una parte, a sinistra così come negli anni settanta e ottanta quando esisteva una cosiddetta area di contiguità che fiancheggiava le Brigate Rosse poi, i gruppuscoli di estrema sinistra prima. Questi manifestanti che scendono in strada solo con l'obiettivo di distruggere e di attaccare la polizia e i carabinieri oltretutto il sistema, si sentono protetti da questa sinistra radical choc che dovrebbe essere presa e mandata a spigare a calci nel culo. E' la stessa sinistra, sono le stesse forze cattocomuniste che inneggiano all'invasione dei clandestini ai quali concedono 1200 euro al mese (saremmo curiosi di sapere quanti euro mettono in tasca loro e le cooperative che se ne occupano) tanto l'importante è che l'Europa cik dia soldi, poi saremmo disposti anche a fare le puttane.

Questo signor Pansa, capo della polizia, dovrebbe, per prima cosa, scendere lui in piazza a prendersi le sassate, le molotov, le bastonate, poi, davanti alla guerra e guerriglia dichiarata, vorremmo vedere se il piede gli scappa o se, invece, porgerebbe, come farebbe sicuramente papa Francesco, l'altra guancia.

Noi, lo ripeteremo fino alla nausea, stiamo con gli agenti e i poliziotti che scendono in strada, entrano allo stadio, scortano questi politicanti da strapazzo per guadagnarsi da vivere per sé e le proprie famiglie. Se un agente ha sbagliato, ci sono mille modi per farglielo capire e, eventualmente, fargliela pagare, le mele marce sono ovunque, ma non ci si può mettere ad angolo retto solo perché i mass media targati in un certo modo fanno can can. Lei, signor Pansa, ha dei doveri e delle responsabilità verso i ragazzi e gli uomini che spedisce in piazza. Capiamo che stipendio e poltrona sotto il culo siano gadget di non secondaria importanza, ma nella vita di ognuno di noi esiste anche qualcosa di più importante.